

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16. UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

ARMONIA?

Son qua con voi, caro fossile, con voi, che mi date del filo a torcere, e non poco: però, se non vi disgradia, l'aggiusteremo a pane e cacao. Il cacao sui maccheroni è indicatissimo. Uno dei fossili dunque in pieno sedimento, sia che apparteniate agli strati postdiluviani, o terziari, o ammonitici, o metaforfici, o primitivi. I concetti mi paion veramente stratificati, ma la veste è linda, è tagliata a modo, e non sarebbe da fossile. Dunque

Io non so chi tu sia, né per qual modo Venuto sei quassù, ma moderato Mi sembri veramente quant'è l'odo.

Pazienza, prudenza, moderazione e tolleranza, son come la sacra scrittura dei moderati: e intanto quel che si ha da fare, lo faremo il dì di S. Bindo, che viene tre giorni dopo il dì del giudizio universale. Anzi prima di chiamare al soccorso, di gridare « al fuoco! » aspetteremo che la casa sia bell'e bruciata, aspetteremo che la lava del socialismo, vulcano in eruzione, abbia incenerite le nostre città, devastate le nostre campagne, messo a soqquadro l'ordine sociale, fatto strazio della religione. Ah! sicuro; e ciò per non turbar il sonno dei fossili col fare del chiasso. Chi affoga, grida ancor che non sia udito: e la moderazione, quando urge operar il bene, è più lunga di un dì senza pane. E' forse questo il tempo di Bartolomeo da Bergamo, che si chiamava il colga... con quel che segue? O dovremo essere tutti come prete Pero, che per vent'anni disse messa, e poi colla pazienza diventò chierico?

Chi scrive semina, come chi parla; e chi ne parla, ne scrive, non ha quel ch'ei vuole. Demofilo altro non vuole che l'unione. Del resto ogni campanile suona le sue campane.

Siamo d'accordo, dite, nel riconoscere necessaria l'azione, e ne siete tanto persuaso che all'armonia dedicaste il vostro articolo. Benedette armonie, che rompono i timpani! Di quale azione ci venite a parlare? Chiamate azione lo star in panciulle meditando sulle funzioni digestive?

Voi proseguite ancora dicendo che l'azione cattolica popolare o democratica « inimica il popolo ai suoi naturali protettori, i signori. » Niente di più falso, caro mio. L'azione cattolica ha per sua guida gli insegnamenti papali, che tendono « a pacificare il dissidio, a conciliare e mettere in accordo fra loro i ricchi ed i proletari, ricordando agli uni ed agli altri i mutui doveri. » sono parole del Papa nell'Enciclica Rerum novarum. Il quale ricorda ai poveri il dovere di « prestare interamente e fedelmente l'opera che liberamente e secondo equità fu pattuita; di non recar danno alla roba, né offesa alla persona dei padroni; nella difesa stessa dei propri diritti astenersi da atti violenti, né mai trasformarli in ammutinamento. » Non sarà già questo un inimicare i poveri ai ricchi. Ai quali è imposto di « lasciare all'operaio agio e tempo che basti a compiere i doveri religiosi; di non esporlo a seduzioni corrompitrici e a pericoli di scandalo; di non alienarlo dallo spirito di famiglia e dall'amor del risparmio; di non imporgli lavori sproorzionati alle forze, o mal conciliati coll'età e col sesso, e di dare a ciascuno la giusta mercede ». In generale si ricordino i padroni, dice il Papa, « che né le divine né le umane leggi permettono opprimere per utile proprio i bisognosi e gl'infelici, e trafficare sulla miseria del prossimo ». Inutile illuderli: la borghesia, i ca-

pitalisti, i signori d'oggi, per una gran parte, hanno chiuse le orecchie agli insegnamenti della Chiesa, e quindi, lungi dal guardare nell'operaio un fratello, lo considerano e lo trattano come una macchina. Lo so anch'io che mirando a restituire al popolo, con un'azione pacifica e legale, i suoi calpestatì diritti, pur inculcandogli i suoi doveri, non avremo al certo accaparrato né al popolo né alla nostra azione le simpatie d'ingordi speculatori. Ma che perciò? per amor del lupo si dovrà ristarsi dal difender coi mezzi legittimi la pecora? e lasciar che la giustizia catalana mangi la pecora e la lana? Al postutto non si vuol altro che pane in piazza, giustizia in palazzo e sicurezza per tutto.

Quanto poi ai « protettori naturali », voi mi fate risovvenire quel birbante del signor don Rodrigo, il quale voleva offrire alla povera Lucia la sua protezione. La vostra protezione? fremette il padre Cristoforo, il quale alla sua volta dovette ingoiare la protezione del conte zio e del famosissimo suo padre provinciale. Sentite, caro fossile, ci discorreremo di « protettori naturali, » quando i padroni d'oggi vorranno uniformarsi al cristiano prescritto di « considerare l'operaio come fratello, di raddolcire il suo stato nei limiti del possibile e con delle egue condizioni, di vegliare i suoi interessi « sia spirituali che corporali, di edificarlo « col buon esempio di una vita cristiana, e sopra tutto di non mai scostarsi, a « suo danno, dalle regole di equità e di giustizia, mirando a profitti ed a guadagni rapidi e sproorzionati; » così il Santo Padre agli operai francesi il 20 ottobre 1889.

Ma a voi frulla nella testa che si voglia escludere dall'azione la parte superiore. Cavatevi questi grilli, signor mio. Noi sappiamo che tutte le classi dovrebbero recitare il mea culpa dei mali sociali che ci travagliano, e tutte concorrere a portarvi il rimedio col far ritorno anzitutto agli insegnamenti della Chiesa. Ma finché la borghesia, fatto divorzio dalla religione, tende a spogliar il proletario dei suoi sacrosanti diritti, a sottrarlo dalla benefica influenza della Chiesa, gli è mestieri che noi corriamo a salvare il popolo. Esso è il più debole, ed ha bisogno, sì veramente, di protezione, protezione di cui la Chiesa gli fa sempre larga.

Lungi dal voler distruggere l'inevitabile disuguaglianza delle umane condizioni, come voi gratuitamente asserite, noi miriamo a rendere ai poveri un'esistenza sopportabile secondo i dettami della giustizia e della carità cristiana. Ci volete forse confondere coi socialisti? Per noi la soluzione della questione sociale non è già riposta nei progetti e nelle agitazioni perverse e sovversive degli uni, né nelle teorie seducenti, ma erronee, degli altri: la soluzione sta per noi nel ritorno sincero ai principii cristiani, nel fedele adempimento dei doveri che incombono a tutte le classi della società, e nel rispetto dei reciproci diritti.

E volesse pur il cielo che si ripristinassero i tempi iniziali del Cristianesimo! Non assisteremo al turpe spettacolo dell'operaio macilento e livido, che a brano a brano ha lasciato la salute nell'officina o sul campo, e colla salute anche la fede; e che ora, bestemmiando, imprecaando, lancia occhiate di rabbia sul borioso signore, che gli passa dinanzi senza degnarlo neppur d'uno sguardo di compassione. Oh! tornino i bei tempi! Noi vedremo, sulla base della religione, riconciliati il capitale ed il lavoro, risorto il benessere privato, la pace e la tranquillità pubblica.

Demofilo.

Pel bene della Francia

Il co. Soderini nel Cosmos Catholicus dà alla Francia questi salutarì ammonimenti, che riflettono le idee del march. Crispolti e che dimostrano quanto i cattolici perseguitino Dreyfus, come giornali facinorosi, empì e stomachevoli per la loro falsità, vanno dicendo. Il co. Soderini dunque difende la spassionata giustizia e riconosce le colpe dei dreyfusiani e degli antidreyfusiani. Poi continua: Noi ci addoloreremo di una sentenza condannatoria, non solo perchè essa non avrebbe in grado di infondere nelle coscienze la certezza della reità; ma perchè essa ci parrebbe dannosa per la Francia, la quale ha soprattutto bisogno che l'affaire una buona volta finisca. Dreyfus assolto può dar luogo ad un'esplosione momentanea d'ira, ma dopo una settimana nessuno se ne ricorderà più; Dreyfus deportato, se non commette la colpevole follia di uccidersi, sarà un'occasione continua a tentativi di liberazione legali e illegali, onesti e disonesti, che terranno per anni ed anni in convulsione i francesi.

Tre buoni suggerimenti ebbe la Francia finora, e non li seppe seguire: primo quello d'Hanotaux, che nel 1894 aveva capito non doversi fare processi simili, ma doversi mettere ogni cosa in facere; secondo, il suggerimento contenuto nell'esempio dell'Italia che iniziò il processo De Dorides ebbe a tempo il buon senso e l'astuzia di proclamare che le carte vendute allo straniero non avevano nessun valore; terzo, il suggerimento contenuto nella stessa storia recente di Francia, la quale ricorda che essendosi voluto ad ogni costo condannare Bazaine, cioè un imputato d'un delitto ben altrimenti funesto, lo si lasciò tranquillamente evadere, evitando così l'agitazione che poco dopo sarebbe indubbiamente nata per ottenere la revisione di quel dubbiosissimo processo.

Che almeno non si ricada ora nel persistente errore; che, se il Consiglio di guerra crede in coscienza di dover condannare da capo, si trovi un modo di non eseguir la sentenza; che si disfaccia in fatto se non in diritto quel processo del 1894, che potè essere giusto o ingiusto, ma politicamente fu di sicuro una puerile follia.

L'augurio di ogni straniero amante della Francia non può essere che questo: « liberatevi di Dreyfus, liberandolo: poi siate pronti a colpire quella parte del dreyfusismo che non è se non una pesca nel torbido, e pronti a incoraggiare quella parte dell'antidreyfusismo che non inquinata da fanatismi nazionalisti o antisemiti tende soltanto a salvare principii, interessi, istituzioni, degni d'essere salvati. »

Non si teme più la malaria

Ognuno di noi conosce quanto si fece e si sta facendo nelle maremme per iscongiorare i danni letali della malaria. Coll'imbonire i terreni, coi prosciugamenti e con le piante degli encalyptus, si poterono ottenere degli effetti buoni; ma un preservativo sicuro, istantaneo, che assicurasse agli individui la salute, non lo si conosceva. Ma ora il prof. Grassi lo ha ritrovato; ed è di riparare le finestre con una rara tela metallica che impedisce alle zanzare d'introdursi.

Il prof. Grassi riconobbe infatti che non è la respirazione dell'aria che produce le febbri, sì bene la puntura delle zanzare che in maremma e nei paesi paludosi sono ordinariamente sempre infette. Ecco frattanto che cosa scrive il prof. Grassi alla Febea del Don Chisciotto, che aveagli domandati raggugli sul suo esperimento,

Gentilissima signora,

L'esperimento è durato otto giorni; ed è omai finito da 12 giorni, sicchè, tra qualche giorno, si potrà proclamare con certezza che io, un padre, una madre e cinque bimbi da uno a nove anni, abbiamo passato otto notti, rispettivi tramonti e sorgere del giorno, nel casello 35 (dopo Maccarese, venendo da Roma) colle finestre aperte, protette solo da una rara tela metallica. Il valore dell'esperimento lo dimostrano gli spicaroli e i pagliaroli che dormivano a circa 100 metri da noi, e che si ammalarono in non piccolo numero. Omai, gentil signora, si può dare una festa da ballo nella Torre di Maccarese — a beneficio dei malarici — e divertirsi in questa che è l'epoca della malaria, senza pericolo di prender le febbri.

E anche questa — se comprovata pienamente — sarebbe una bella conquista sui microbi.

A che cosa conducono le discordie

Non ci sono nel vocabolario della lingua umana espressioni bastanti a bollare di santa ragione quei cattolici che o per innata apatia a tutto ciò che non solletica il loro gusto morboso, o per indolenza e freddezza glaciale, si astengono dal mantener vivo in mezzo al popolo il giornale cattolico. Nell'un caso o nell'altro, costoro se mettessero la mano sulla propria coscienza e la interrogassero, sentirebbero di certo una voce che non dice tranquillità. Come infatti potrebbe chiamarsi tranquilla la coscienza di quel cattolico militante, il quale vede scomparire dinanzi a sé l'unica arma che difenda i suoi diritti e si contrapponga ai suoi nemici che non badano a interessi, a gusti individuali, a sacrifici pur di sostenere, propagare armi contro di lui e vede scomparire quell'arma — il giornale cattolico — o per la sua indifferenza o pel suo capriccio?...

Queste parole ci scossero spontaneamente sulla penna leggendo che il Corriere del Popolo sospenderà le sue pubblicazioni. Eh, sì, è doloroso sentire due giovani pieni di fede, di entusiasmo accingersi a un'opera faticosa e nulla remuneratrice a vantaggio di cattolici, che poi gli contraccambiano con quella indifferenza o peggio ancora con quella critica davanti a cui si fiaccano le tempere più forti! Leggete le parole dei due giovani e giudicate:

« Pochi mesi or sono con entusiasmo e con fede noi ci siamo presentati al pubblico per sostenere arditamente nella nostra città l'opera santa, rigeneratrice del giornalismo cattolico. Ma pur troppo la realtà non corrispose punto alle nostre speranze. Ben presto a quel po' di simpatia, rivolta dal partito cattolico verso la nostra povera iniziativa, subentrò la freddezza più glaciale, la più micidiale apatia: tutte le lusinghiere promesse, che con tanta generosità ci vennero fatte, svanirono come per incanto, e la situazione ci apparve all'improvviso mutata. »

Ora è venuto il momento in cui le condizioni finanziarie ci impongono di sospendere la pubblicazione quotidiana: colla coscienza tranquilla sotto lo usbergo del sentirsi pura, noi attendiamo fidenti che un avvenire più seducente si affacci al movimento cattolico e alla nostra attività giovanile. Soddisfatti di aver reso servizio al partito durante il burrascoso periodo elettorale, noi salutiamo vinti, ma non domi, e amici avversari, che questa volta si sono affrettati per la nostra sconfitta. Però non vogliamo lasciare intentata l'ultima prova. All'inviante, progressivo avanzarsi del socialismo è necessario però contrapporre sempre un argine efficace; e questo potrebbe essere for-

nito da un giornale settimanale che circolasse tra le classi lavoratrici. Noi continueremo dunque settimanalmente il Corriere se i benemeriti cattolici della Diocesi vorranno appoggiarlo con numerose adesioni, rispondendo prontamente all'appello che loro faremo.

Riccardo Olivi
Leopoldo Cassis.

Ai due giovani un augurio di coraggio e di forza, unito a un voto che presto ritornino al lavoro giornaliero.

A RENNES

(Seguito dell'udienza del 26).

Dopo le affermazioni di Dreyfus contrarianti le deposizioni del capitano Valezio, viene la deposizione del capitano Freystaetter. Costui dice che fu giudice nel consiglio del 1894; le deposizioni dei periti, di Henry e di Du Paty formarono la sua convinzione che si confermò coi documenti segreti. Il teste enumera i documenti contenuti nell'incartamento segreto. — Mercier e Maurel domandano la parola. Maurel spiega una frase pronunciata l'altro giorno « Non lessi che un documento »; soggiunge essersi così espresso l'altro ieri per non violare i segreti del Consiglio in Camera delle deliberazioni ed impedire che Labori lo trascinasse oltre a dire di più che non volesse. Su domanda di Labori, Maurel proseguendo dice: Rispondo con tutta franchezza e sincerità che ascoltai la lettura degli altri documenti soltanto in modo distratto, non essendo interessante. Poi soggiunge: Non mi sovviene altro.

Freystaetter, senza dar segno di turbamento, dice: Non solo vidi i documenti segreti, ma affermo che Maurel li teneva in mano, affermo inoltre che Maurel fece dei commenti ad ogni documento man mano che ce li passava. Maurel, pallidissimo, replica con voce ferma: Protesto energicamente contro la parola « commenti ». Maurel spiega quindi ch'era troppo cosciente del suo dovere per influenzare sui giudici che presiedeva; conclude dicendo: ho terminato, non risponderò più a Freystaetter.

Labori prega il Consiglio di ritenere accertato che nessuna contraddizione venne opposta a Freystaetter relativamente alle comunicazioni fatte in camera del Consiglio del 1894 del dispaccio del 2 novembre. Indi soggiunge: Ciò posto, e Mercier avendo detto che il dispaccio non fu comunicato al Consiglio del 1894, prego il presidente invitare Mercier a dare delle spiegazioni.

Impegnasi una discussione fra Mercier e Freystaetter circa il contenuto del documento relativo al tradimento di Bourges. Freystaetter dice trattarsi di granata e Mercier tenta di smentirlo dicendo che nel documento non facevasi questione della granata Rabin, ma Freystaetter mantiene la deposizione. Circa il dispaccio del 2 novembre Mercier sostiene che non fu comunicato al consiglio del 1894; Freystaetter afferma il contrario. Labori stante l'incidente insiste perchè Du Paty sia inteso ufficialmente; fu lui che secondo Mercier preparò il plico. Mercier rettifica soggiungendo che Du Paty portò il plico a Sandherr che lo chiuse.

L'incidente è chiuso. La dichiarazione di Freystaetter produce una grande impressione.

Il disegnatore Parafinaval confuta il sistema di Bertillon. La seduta quindi è tolta.

Informazioni Dispacci
Vedi terza pagina

XII Pellegrinaggio Nazionale Italiano
al Santuario di Lourdes

NOTE DI VIAGGIO.

Treviso, ore 13.30 del 27.

Partiti felicemente da Udine col treno diretto delle 11.25, arriveremo a Genova questa sera, cinque minuti prima della mezzanotte. Si prevede che il pellegrinaggio non sarà tanto numeroso, quantunque ufficiale per l'Opera dei Congressi. A Treviso ho potuto capire che gli iscritti sieno di poco superiori ai 200. La presidenza d'onore toccherà all'Emo Card. Ferrari che arriverà a Genova domattina dopo compiuta la funzione religiosa di apertura del pellegrinaggio nella chiesa dell'Immacolata. Ignoro se sia per intervenire il Presidente dell'Opera dei Congressi od un Vice-Presidente del Comitato Permanente. Certo che Mons. Radini Tedeschi interverrà come Direttore spirituale, coadiuvato da vari Vice-Presidenti per ogni singola regione.

Verona, ore 16.20 del 27.

Siamo giunti con qualche minuto di ritardo. Nel rivedere la Stazione di Porta Vescovo provai una stretta al cuore, ricordando che nel 95 la notte del 24 dicembre, essendo pur Sacerdote in cura d'anime, discesi in questo luogo, imbrancato in una compagnia di soldati.

Erano i rivolgimenti della guerra d'Africa, per combattere nella quale fui sorteggiato tre volte. Nel mirare anche da lungi questa città provo un senso di amarezza che mi opprime nel ripensare a quei tristissimi tempi. Ma mi conforto vedendo che oggi non si viaggia più in uno scompartimento per quadrupedi, in mezzo a quella... compagnia, ma siamo in un treno diretto che in 5 ore e 45 minuti ha fatto tanta strada, quanta quel Corriere Negri di allora, in quasi due giorni. Per essere dispensato da quella chiamata alle armi, furono presentati tutti i documenti possibili comprovanti che io era ministro di culto religioso in cura d'anime. A nulla approdaron e furono respinti colla dichiarazione che l'individuo non potea considerarsi come avente cura d'anime! Si noti però che a parità di condizioni, quando si tratta di annullare la nomina di un Sacerdote a Consigliere comunale, allora lo si considera come avente cura d'anime. Ecco un bell'esempio dei criteri con cui s'interpretano le leggi in Italia.

Ma non divaghiamo più oltre.

Milano, 27.

Eccoci finalmente giunti nella bella Milano. Essendo molto breve la fermata è inutile mettersi in giro per la città. Fermiamoci quindi a contemplare il tramonto del sole che dicono sia tanto bello a Milano. E in verità lo Stoppani, che è uno dei principali ammiratori del grandioso spettacolo, si vede che ha proprio ragione.

Ecco qui d'innanzi le due moli sublimi ch'egli descrive, il Monte Rosa e il Duomo. Il primo è l'emblema della potenza di Dio, l'altro che s'innalza superbo sulle case, sui palagi e sulle torri, è il simbolo della potenza del

umano ingegno. Sono candidi entrambi, tutti e due son dorati, l'uno dai primi, l'altro dagli ultimi raggi del sole. Ma per carità non andiamo in epico e lasciamo il Monte Rosa e il Resegone con tutte le manzoniane reminiscenze. Speriamo nel ritorno di poter fare una fermata più lunga in una città che ha tante cose da farci vedere.

Intanto son passati i pochi minuti che ci restavano disponibili ed io veggio che se andiamo di questo passo prima di arrivare a Lourdes, non ci basterebbe un migliaio di cartoline. Quindi rallentiamo il passo, o meglio la penna, e per oggi sia chiusa la corrispondenza.

(All'amministratore del nostro giornale D. Valentino Venturini — partito ieri per Lourdes, i nostri auguri di buon viaggio, uniti a un sentimento di s. invidia. — Sappiamo che al pellegrinaggio prendono parte anche i Reverendissimi parroci di Manzano e di Rivolto. Auguri anche a loro).

Notizie Vaticane.

Un cappellano americano da Sua Santità. — Il Santo Padre riceveva in udienza privata il rev. W. H. I. Reaney, Cappellano militare della flotta americana, imbarcato sull'Olympia attualmente in Italia coll'ammiraglio Dewey. Sua Santità ha voluto essere informata della battaglia navale di Cavite ed ha vivamente deplorati gli orrori delle guerre.

Nomine Cardinalizie. — Si considerano come definitive le nomine del Card. Di Pietro a Vice-Cancelliere della Chiesa in sostituzione del Card. Mertel, e del Card. Vannutelli Vincenzo a Penitenziere Maggiore in luogo del Card. Verga.

NOTIZIE ESTERE

I dicesi a Rennes. — Si dice che l'avv. Demange farà da solo l'arringa difensiva per Dreyfus. Si dice che la sentenza si avrà verso il 10 di settembre. Si dice che il Consiglio di guerra forse assolverà Dreyfus per mancanza di prove materiali, ma lo farà di cattiva grazia. Si dice che il capitano Freystaetter manderà a sfidare il generale Mercier, il quale, durante l'udienza di ieri del Consiglio di guerra, gli aveva dato del mentitore.

A Parigi. — La notte di sabato passò calmissima in via Chabrol. Vi fu un incidente ieri notte alle 6.30: un individuo riuscito a penetrare in via Chabrol, aggredì le guardie repubblicane. L'individuo fu arrestato; aveva una rivoltella carica. La situazione nella casa di Guérin in via Chabrol è invariata. La casa è ermeticamente chiusa. Il servizio per l'ordine fu notevolmente rinforzato. Ieri notte fu affisso un manifesto anonimo che invita i francesi a protestare contro le sofferenze inflitte ai martiri per la causa della libertà individuale, e a reclamare la liberazione degli affamati di via Chabrol.

La conversione del « Matin ». — Sabato il direttore coi redattori, amministratori e collaboratori del Matin

sono entrati tutti nella Compagnia di Gesù. E' noto come il predetto giornale fosse un accanito sostenitore di Dreyfus. Al 20 corr. cessò di scrivere i suoi articoli violenti in favore dell'imputato e sabato — dopo 6 giorni d'incertezza e di esam — si proclamò gesuita, scrivendo del processo: « L'autorità del presidente non è sempre bastata a contenere i clamori poliglotti di quella turba di reporters stranieri, venuti a Reines per acclamare l'ufficiale cosmopolita, eretto ad idolo, colui la cui causa, se essa trionfasse, recherebbe al nostro paese la rovina, al nostro esercito la vergogna, e alla nostra Repubblica la perdita d'ogni prestigio e d'ogni mezzo di difesa contro i suoi nemici interni ed esterni. »

La Duchessa Laetitia e Tamagno.

— Tamagno, il celebre tenore, trovandosi a villeggiare a Saint Moritz (Svizzera), venne pregato dalla principessa Laetitia, che soggiornava colà, di prender parte ad un concerto a beneficio della erigenda chiesa cattolica. Aderì di buon grado il grande artista e coadiuvato da altri valenti, cantò nelle sale del Casino, quattro pezzi cioè: la romanza Charitas, l'Ave Maria del Mopelli (quella stessa che egli eseguì durante la cerimonia nuziale della figlia); l'arioso dell'Andrea Chenier e la romanza del Figliuol Prodigo. La numerosa colonia fece al Tamagno un'accoglienza entusiastica e la graziosa iniziatrice del concerto poté raccogliere per il santo e nobile scopo oltre una decina di migliaia di lire.

Il Calendario Gregoriano in Russia. — E' un fatto ufficiale la risoluzione della Russia di rinunziare all'opposizione religiosa che impediva, da tre secoli, di adottare colà il calendario gregoriano e pontificio. La Germania protestante, la Svizzera, l'Olanda e la Danimarca resistettero 118 anni, dal 1582 al 1700. L'Inghilterra acconsentì nel 1752, dopo 170 anni; la Svezia cedette l'anno seguente, nel 1753. Ecco un nuovo e consolante sintomo che le difficoltà all'unione colle Chiese dissidenti vanno scemando in Russia, come anche in tutto l'Oriente e nell'Abissinia. Il fatto ha un'importanza notevole.

Il processo per l'attentato contro Milan. — Si ha da Vienna che il processo per l'attentato contro l'ex-re Milan comincerà il 30 agosto a Belgrado davanti la Corte marziale. Il numero degli accusati è di 43. La Corte marziale si compone di tre magistrati civili: Popovitch, membro della Corte di cassazione, presidente; Koursanovitch e Jossemovitch, giudici. Fungerà da procuratore generale Wasa Simitch, che fu già per lungo tempo giudice istruttore, ed ora è presidente del tribunale di Belgrado. Le udienze saranno pubbliche, ed i dibattimenti avranno luogo alla presenza dei rappresentanti il corpo diplomatico accreditato presso il governo serbo. Anche la stampa vi sarà ammessa. La sentenza della Corte, di conformità alla legge marziale, dovrà essere eseguita entro le ventiquattro ore, a meno che il re non faccia la grazia ai condannati.

200 colpiti d'insolazione. — Venerdì a Londra si ebbero 35 gradi all'ombra e 55 al sole. Fu la giornata più calda dell'estate. Vi furono 200 insolazioni, fra cui 10 morti.

Un presunto assassino di Labori.

— Ad Antibes, presso Marsiglia, fu arrestato Alessandro Triffnad, nativo della Charente, circoscrizione elettorale di Deroulède. Vi era arrivato misteriosamente due giorni addietro. I connotati del Triffnad corrispondono perfettamente a quelli dell'autore dell'attentato contro Labori. Egli aveva addosso un revolver, una pistola e un passaporto falso. Gli fu sequestrata una busta col seguente indirizzo: « E. Charriere, rue Nantes, Rennes » dove si eseguisce l'inchiesta. Si crede, sicuramente, che egli sia colui che tentò assassinare Labori.

NOTIZIE ITALIANE

Gesta di teppisti. — Da Lecce si hanno notizie di un nuovo attentato contro monsignor Ricciardi che villeggia a Nardo. All'ufficio postale di Nardo giunse avanti ieri un pacco postale al suo indirizzo con l'indicazione: Frutta secca. Il vescovo temendo un nuovo tiro lo fece ritirare e consegnare ad un funzionario di P. S. Il pacco fu aperto cautamente e conteneva, dieci vipere affamate. Nessuna traccia dello speditore.

I vessilli cattolici. — In una circolare ai prefetti contenente norme per l'applicazione del decreto-legge, è stabilito che debbano considerarsi come sovversive e quindi severamente proibite, le bandiere cattoliche riproducenti il vessillo pontificio, avanti cioè il drappo bianco e giallo colla tiara e le chiavi. Deve essere invece permesso l'emblema della tiara colle chiavi nelle bandiere d'altri colori e così pure non hanno a vietarsi i vessilli dai colori papali, ma senza l'emblema suddetto. Non occorrono commenti!

Per chi vuol andare a Creta. — Dall'isola di Creta si annunzia che per il grandissimo esodo dei mussulmani e per la conseguente scarsità di contadini, si possono agevolmente ottenere terre in proprietà o in affitto a condizioni eccezionalmente limitate e favorevoli. Quindi coloro che volessero investire capitali inviando contadini italiani a lavorare quelle terre, avrebbero la sicurezza di fare una buona speculazione e contribuirebbero anche ad aumentare l'influenza italiana nell'isola di Creta.

Bovio gravemente ammalato. — Voci insistenti di un'imminente sventura in casa del deputato Bovio si sparsero ieri a Napoli. Dato lo stato di salute del Napoletano, notoriamente preoccupante, quelle voci si accreditarono. La moglie, signora Bianca, che lo assiste insieme ai figliuoli e agli amici intimi, assicurò che le condizioni attuali dell'infermo sono sempre gravi pur potendo dirsi alquanto migliorate. Data la cistite di cui egli soffre e che gli dà tormenti atroci, una catastrofe potrebbe sopraggiungere improvvisa.

La morte del senatore Sacchi. — Un telegramma da Alessandria annunzia la morte colà avvenuta del senatore Vittorio Sacchi.

Dalla Provincia
Pordenone

28 agosto.

Il nostro campanile. — Da vari giorni si lavora sul nostro campanile per collocare i fili di parafulmine sotto la sorveglianza dell'ing. Rosso delegato governativo. Arrivati alla cupola, si scorse quella parte molto dissestata, e si trovò la necessità di un pronto riparo. Si telegrafò al Ministero dell'Interno a cui toccò di provvedere se pur bada a quello che urgentemente occorre.

Pontebba

27 agosto.

Per la nostra stazione. — La Rete Adriatica ha proposto all'approvazione del R. Ispettorato Generale la sistemazione definitiva del servizio viaggiatori della nostra stazione. I lavori da appaltarsi ammontano all'importo complessivo di L. 285,000; la fornitura e posa in opera di una pensilina metallica e fornitura di un cancello in ferro nella stazione stessa; i lavori da appaltarsi ammontano complessivamente a L. 29,400. Cosicché speriamo che finalmente si faccia sul serio a vantaggio e decoro del nostro paese.

Tavagnacco

28 agosto.

Cose del Comune. — Oggi il Consiglio comunale con piena votazione riconfermò a sindaco il conte Daniele Florio, persona premurosa pel bene degli amministrati.

Cividale

28 agosto.

Per le prossime feste. — Pervono i lavori di prossima preparazione per le onoranze a Paolo Diacono. Senza dubbio l'esito riuscirà almeno quanto la lusinga, data l'energia da ogni parte avanzata. I cattolici sono pure entusiasti per queste solennità tributate ad uno de' tanti illustri personaggi che conta la Chiesa cattolica. Si sa che re Umberto annuì che oltre il suo alto Patronato nelle feste, venga alla luce una edizione completa delle opere di Paolo Diacono sotto il suo nome.

Romandolo

28 agosto.

Festa religiosa. — Ieri, in questo paesello alpestre, la cui posizione topografica è davvero romantica, si è festeggiata, con gran solennità, la Madre di Dio, sotto il titolo « La Madonna della Cintura ». Vi erano affluiti assai numerosi i devoti. Alle sacre funzioni, che ebbero luogo in questa chiesa filiale, assistettero otto sacerdoti; tra cui ebbi a notare il M. R. prof. dott. Gori e il R. mo Mons. Misitini. Anzi quest'ultimo, al Vespero, tenne per la circostanza un bellissimo discorso: difatti, l'intero uditorio, quasi estatico, pendeva dal suo labbro. Questa buona gente andava in solluchero, per vedere onorata della presenza di

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

padre, durò fatica a mostrarsi tranquilla; e quando vide passare anche i due giorni seguenti senza che recassero alcun mutamento o varietà sotto forma di una visita da parte degli abitanti di Heron Castle, visita su cui ella faceva assegnamento fiduciosa, con difficoltà nascose la sua impazienza.

Il quarto giorno, essendo rimasta delusa un'altra volta, fece sellare il cavallo, e, il dopo pranzo, se n'andò alla casa parrocchiale, dove i signori Thornton erano tornati la mattina stessa della partenza di Walter da Grantley. La casa parrocchiale era un piccolo edificio grazioso, isolato, a cui qua era stata aggiunta una stanza, là un angolo, così che la sua forma originale era scomparsa tra quelle successive addizioni. Pianta rampicanti, sempreverdi e un raggio di sole la facevano apparire, in quella giornata di novembre, gaia come all'appressarsi della primavera anzi che dell'inverno. Alcune dalle e parecchi cristallini ornavano ancora le aiuole del giardino, e l'agrifoglio faceva già pompa delle sue bacche coralline. Margaret si sentì rian-

nimare mentre galoppava per il parco dirigendosi verso la cancellata che lo separava dai terreni appartenenti alla casa parrocchiale. E, quando essa fu in vista di questa, parve che le finestre dai piccoli cristalli, il camino col suo pennacchio di fumo, il boschetto di alloro la salutassero. Il cane prese ad abbaiare furiosamente, l'uscio si aperse, ed ella balzò giù dal cavallo con tanta leggerezza come se per tre interi giorni non avesse potuto misurare le sue parole, guardando timidamente la faccia del colonnello Leslie, colla persuasione che egli la considerava o pazzo o noiosa. Suo nonno, che dallo studio avea veduto l'arrivo di lei, venne in fretta ad incontrarla, le diede un bacio, e la condusse nel piccolo salotto dove la signora Thornton era occupata in un eterno lavoro di tappezzeria, ricominciato tante volte che si poteva assomigliare alla tela di Penelope. Margaret abbracciò la nonna, le prese di mano il noto lavoro, e, gettato il cappello e lo scudiscio sul sofà, si sedette in una comoda poltrona, infilò un ago, e si mise a lavorare come se non avesse fatto altro in vita sua.

— Nonno, uscì a dire ad un tratto, nonno, io so ora quanto contenti debbano essere i cani allorché si toglie loro la musoliera.

— E perchè, cara?

— Perchè in questi ultimi quattro giorni l'ho avuta anch'io, rispose ella ridendo.

— Pazzarella!

— Voi dite «pazzarella», nonno, e ciò significa in bocca vostra «brava, cara ragazza», mentre mio padre, quando faccio un'osservazione ripete «verissimo, amor mio», e tali parole in lui vogliono dire: «io desidero che tu tenga la lingua a casa». Questo quanto al significato dei vocaboli.

— Le parole, cara mia, avvertì sentenziosamente la signora Thornton, non sono che i segni delle cose.

— Verissimo, nonna, e certe cose sarebbe assai meglio non dessero segno di vita; così, per esempio, l'avversione di un padre per sua figlia, aggiunse ella con aria commossa e risentita insieme.

— Ciò che dici è irragionevole, esclamò il signor Thornton; come potrebbe alcuno aver avversione per te, e meno che meno tuo padre?

— Le avversioni non si possono spiegare, osservò sua moglie. Io stessa ho sentito la più inesplicabile preferenza per certe persone, e contrarietà per altre; così non potrei sopportare la vista di Mary Dickins, cameriera della signora Sydney, o quella del giovine curato che ufficiò qui la passata domenica.

— Egli è guercio, nonna, e Mary Dickins ha la bocca storta e il naso rincagnato, oppose Margaret, rivolgendo un'occhiata allo specchio che le stava di fronte e che rifletteva un'immagine non tale certamente da ispirare avversione.

In quell'istante si aperse l'uscio del salotto, ed entrarono due signori, quei due appunto che Margaret avea atteso invano per quattro giorni. Walter Sydney le strinse la mano, e quindi presentò il suo amico, il giovane Neville, il quale fece un leggero inchino, e si ritrasse dietro il telaio da ricamo della signora Thornton. Margaret era stata ansiosa di vedere Edmund Neville, perchè avea udito parlare di lui sempre; ma al suo apparire rimase alquanto delusa. Le persone di cui abbiamo sentito molto discorrere di rado ci si presentano quali noi ce le aspettavamo. Quantunque Walter le avesse detto che il suo amico non era alto di statura, che era magro, e che, eccetto un paio d'occhi di color nero grigio, ombreggiati da ciglia e da sopracciglia nere, non avea nulla di bello nella faccia, ella se l'era raffigurato come un eroe da romanzo ben diverso dal «ragazzo» — così con un certo disprezzo ella lo denominava dentro di sé — che stava ora seduto di fronte a lei.

A spiegare perchè egli proprio dovesse essere un «eroe da romanzo», conviene scoprire un po' più di quella tela che va tessendosi nell'animo di una giovinetta nel tempo in cui il suo avvenire è per lei un arcano. Margaret, al pari non di tutte ma della maggior parte delle ragazze, da quando avea cessato di considerare il suo matrimonio come

(Continua)

un Canonico, questa religiosa ricorrenza, tanto cara al suo cuore. Al dopo Vespere, fu portata in processione la S. Reliquia della B. V.; la quale si ebbe davvero un esito ruscitissimo, specie per i ripetuti spari dei mortaretti, i cui lieti tuoni facevano rombare i monti e le colline circostanti.

Oh! qual profuvio di dolcezza ineffabile inondava il cuore di tutti gli intervenuti a questa solennità, al trovarsi qui tra questa buona gente che tanti sacrifici sostenne per l'abbellimento della sua chiesetta, tra i suoi vigneti lussureggianti; alle falde del monte Bernadia, che ritto si slancia alto, alto, pretendendosi superbo e maestoso fra i torrenti Cornappo e Torre.

Dalla spianata della chiesa di questo simpatico paesello, si gode d'un magnifico panorama. Vi si scorge buona parte della pianura friulana protendersi lontana, lontana, anzi smarrirsi giù, giù, sino alla lucente laguna dell'Adriatico. Si arriva perfino a distinguere l'istorico campanile di Aquileja, che, qual colosso gigante, sembra dominare tutto il basso Friuli.

Oh! come torna cara qui la vita tra queste altre pure e freschissime, lontano dagli strepiti della città, oh! come il cuore trova pace e conforto.

Subalpino.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 29. — Decol. s. Giovanni Battista. — Visita a San Pietro Martire. — Comincia la novena della Natività di Maria Vergine alle Grazie.

Fiere e mercati della Provincia
Martedì 29. — Martignacco, S. Daniele.

La salute di S. E. Mons. Antivari

Siamo dolenti di non poter dare riguardo alla salute dell'eccellentissimo Mons. Antivari, delle notizie consolanti. Il suo stato, mantenutosi fino da qualche di stazionario, ora per l'oppressione insistente del respiro accenna pur troppo a peggiorare. Si raccomanda a tutti i fedeli dell'Arcidiocesi che continuino a pregare insistentemente per la guarigione dell'illustre infermo.

Il secondo Congresso magistrale friulano a Cividale.

Il giorno 6 settembre in Cividale sarà tenuto il secondo Congresso dell'Associazione magistrale friulana. I temi che verranno trattati sono i seguenti:

1. Come è, e come dovrebbe essere ordinata la scuola popolare.
2. Come dovrebbe essere riformato il Monte Pensioni.

Vi sono ormai molte adesioni.

Lega Nazionale contro la tubercolosi (Comitato di Udine) — V.° elenco di aderenti:

Fernando Grosser, dott. G. Pitotti, avv. G. Baschiera, M. Dabalà, Luchino Luchini (S. Giorgio della Richinvalda), signora M. De Siebert, avv. Caiutti, P. Commessatti, A. Astolfani, maestro Alfredo Lazzarini, m. P. Allatere (San Daniele), contessa L. Petreio, comm. G. Groppiero, farmacia Manganotti.

Pegli aspiranti a ufficiali d'artiglieria.

Il Ministero della guerra ha determinato di prorogare al 27 settembre prossimo il termine della presentazione delle domande e dei titoli di studio dei giovani i quali intendono prendere parte al concorso indetto, con la Circolare in data 2 marzo, corrente anno, per l'ammissione al 3° corso dell'Accademia militare, per conseguire la nomina a sottotenente nell'arma d'artiglieria. I giovani aspiranti devono avere il diploma di licenza in scienze matematiche e fisiche rilasciato dalla Università del regno od Istituti paraggiati. Dovranno produrre anche un certificato delle rispettive autorità scolastiche da cui risultino i punti riportati negli esami di licenza. Gli aspiranti dovranno avere 19 anni compiuti e non superare i 24 al 1° agosto corrente anno.

Le domande in carta da bollo saranno corredate dai documenti prescritti dal Regolamento per l'ammissione negli Istituti Militari. (Edizione 1898).

Le domande saranno presentate al comandante il Distretto.

Gli ammessi subiranno la visita medica, al Comando dell'Accademia Militare nel giorno che verrà stabilito.

Durante il corso dell'Accademia, go-

dranno il beneficio dell'intera pensione gratuita; saranno a loro carico la provvista e manutenzione del corredo e le spese eventuali. La somma pel corredo stabilita in lire 350, sarà ridotta in proporzione degli oggetti da distribuire. Gli allievi, in caso di insuccesso negli esami finali, potranno ripetere l'anno, ma in tal caso pagheranno la intera pensione.

Un annegamento che è un bagno. — Sabato sera l'autorità di P. S. veniva avvertita che s'era annegata una donna nella Roggia di Udine.

Invece da indagini venne constatato che certa Romanelli, vecchia, misuratrice di grano nella nostra piazza (la sola donna che sia adibita a tal mestiere) avendo un poco (?) bevuto, si era seduta sul muricciolo della Roggia poco lungi dell'osteria alla Terrazza e che per un incomposto movimento era caduta nell'acqua, dalla quale tosto fu da altri levata. Meglio così!

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 26 agosto 1899.

VENEZIA	29	40	90	14	31
BARI	15	26	19	70	27
FIRENZE	25	21	59	38	32
MILANO	19	69	29	63	10
NAPOLI	53	7	13	22	76
PALERMO	23	73	52	11	8
ROMA	63	22	19	45	37
TORINO	20	51	4	75	41

Informazioni particolari

del « Cittadino Italiano »

Roma, 28. — *L'ammnistia.* — Corre voce che sarebbe accordata l'ammnistia completa tanto invocata, in occasione della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Torino. Al Ministero dell'interno non si è negato che ciò possa avvenire.

Il processo delle urne. — Il giudice istruttore Manzo ha presentata la sua requisitoria nel processo delle urne. Conclude chiedendo il rinvio degli atti alla procura generale, ritenendo colpevoli gli imputati del reato previsto dall'art. 118 del Codice penale, che contempla gli atti diretti a impedire le funzioni della Camera e impedita la pena della detenzione fino a 12 anni, e quindi di competenza delle Assise.

Contro il famoso decreto-legge. — L'on. Zanardelli, in una lettera alla Propaganda di Napoli, accusa d'incostituzionalità il famoso decreto-legge del 22 giugno.

La questione con la Colombia riaperta? — Il Don Chisciotte dice che Cerruti ritenendo responsabile la Consulta dell'inadempimento degli obblighi della Colombia, incaricò i suoi avvocati di iniziare gli atti giudiziari contro il governo italiano.

I soldati italiani a Creta. — Sono già state date le disposizioni per il rimpatrio del battaglione italiano che ancora si trova nell'isola di Candia. Il principe Giorgio ha fatto esprimere al nostro Governo la sua soddisfazione e i suoi ringraziamenti per l'opera che prestano gli ufficiali e i sottufficiali italiani nel corpo della gendarmeria cretese.

Le riforme nell'insegnamento elementare. — Il ministro Baccelli, durante la sua permanenza ai bagni termali di Civitavecchia, ha compiuto gli studi per le riforme scolastiche che egli intende introdurre nell'insegnamento elementare, d'accordo col suo collega il Ministro della guerra. L'intervento di quest'ultimo si riferisce al tiro a segno ed agli esercizi di ginnastica.

La Commissione Suprema per la difesa nazionale. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che istituisce l'annunciata Commissione suprema per la difesa nazionale, cioè per risolvere in tempo di pace le più importanti questioni concernenti la preparazione della difesa dello Stato. La relazione precedente al decreto dice che la Commissione è istituita allo scopo di dare unità di indirizzo e carattere di stabilità alla difesa, promovendo e mantenendo l'affiatamento tra le più elevate autorità dell'esercito nella trattazione delle importanti questioni riferentisi alla difesa stessa. La Commissione è presieduta dal Principe ereditario. Vice-presidente ne è il Duca di Genova.

La produzione del frumento in Italia. — Dalle notizie giunte al ministero d'agricoltura risulta che la produzione

del frumento in Italia nell'anno 1899 fu di circa ettolitri 48,600,000 superando di poco quella dell'anno 1898 e di circa tre milioni di ettolitri il raccolto medio.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La peste bubbonica

Oporto, 27. — Dal principio della peste fino ad ora si ebbero cinquanta casi con diciotto morti. Ieri non vi fu alcun caso.

Ieri si ebbe un decesso per sospetto caso di peste nel sobborgo di Rémalde; si farà l'autopsia della salma; quindi questa verrà cremata.

Un caso di peste venne segnalato in una prigione. Il malato fu condotto all'ospedale, ove si provvide al suo isolamento. La prigione venne disinfettata.

Un discorso di Chamberlain

Birmingham, 27. — Chamberlain parlando dell'affare del Transvaal disse che se Kruger volesse consentire alle riforme moderate chieste, le difficoltà appianerebbero, e che la situazione è troppo tesa per potersi prolungare. Se avverrà la rottura che fece tutto il possibile per evitare, è certo dell'appoggio dell'intera Inghilterra.

Londra, 28. — La situazione nel Sud Africa è immutata. La maggior parte dei giornali ritengono che il discorso di Chamberlain a Birmingham equivale ad un ultimatum.

Nel Transvaal

Johannesburg, 27. — Il generale Joubert in un meeting, disse che farà ogni sforzo per mantenimento della pace coll'Inghilterra, ma combatterà fino a morte pella indipendenza del Transvaal.

Paty de Clam manda le sue memorie

Parigi, 28. — Assicurasi che Du Paty de Clam invierà la sua memoria al Consiglio di guerra.

L'inaugurazione del monumento sul Roccamelone

Susa, 28. — Stamane all'alba, fra il suono delle campane della vallata, alla presenza dei rappresentanti le autorità governative, comunali, delegati, vescovi del Piemonte, associazioni cattoliche, clero, gruppo bambini e bambine, inauguro solennemente il monumento dei bimbi a Maria sulla vetta del Roccamelone.

Dopo la messa, venne impartita la benedizione col SS. Sacramento; vennero lanciati dei colombi viaggiatori. Si telegrafò il fausto avvenimento al Papa, al re, alla regina, ed al comando del primo corpo d'armata. Varie migliaia di persone gremivano i fianchi della montagna; spettacolo veramente incantevole; tempo magnifico.

PROCESSO DREYFUS

Rennes, 28. — L'udienza si apre alle 6.40. La sala è affollatissima. Parafaval riprende la sua deposizione colla quale cerca distruggere tutte le osservazioni di Bertillon, e conclude essere impossibile che il *bordereau* sia stato calcolato dall'ingegnere Bernard, e confuta parimenti il sistema Bertillon.

Il perito Teysmodieres dichiara mantenere integralmente il suo rapporto del 1894, concludente che la scrittura del *bordereau* è della stessa mano che scrisse i documenti sequestrati presso Dreyfus, e adoperati per confronto dall'archivista Maray. Dice che attribuendo nel 1894 a Dreyfus il *bordereau* si abusò della rassomiglianza di calligrafia colla sua pubblicazione delle lettere a Esterhazy. L'inchiesta di Cassazione e le conferme di Esterhazy lo convincono di essersi ingannato nel 94. Conclude dichiarando che il *bordereau* non è opera di Dreyfus, ma di Esterhazy (movimenti).

Antonio Vittori, garante responsabile.

VELOCIPEDISTI

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

Augusto Verza

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7 e troverete le rinomate biciclette Rudge-Whitwort (Inglese) Columbia (Americane) Harford " " Yedette " " Gloria della Ditta Bonder e " " Martiny di (Torino)

nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza

Assortimento maglie - Calze - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

Noleggio, Cambi,

Riparazioni biciclette

Vendesi anche a rate mensili

CANAPIFICIO UDINESE

a forza idraulica ed a vapore

Udine (Cassignacco)

Lavorazione in cordaggi di qualsiasi grossezza — Spaghi in tutti i numeri — greggi, lucidati e colorati — articoli affini.

SPECIALITÀ

corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche per parafulmini

Recapito dei propri prodotti

(Angolo) PAOLO CANCIANI

Via Rialto

Presso la Tipografia del Patronato Udine

G. Montuori — Opere predicabili, pagnierici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

Francesco Biondelli D. C. D. G. — La Medaglia miracolosa, nuova ancora di speranza per il secolo XX. — Prezzo cent. 50.

Can. D. Scotti-Pagliara — Sermoni sopra le sette parole proferite da Nostro Signore Gesù Cristo in Croce, L. 2.

P. F. Dumortier — Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M. a Sarnelli della congregazione del SS. Redentore; L. 2.

Gesù al Cuore del Sacerdote secolare e regolare, del Sac. Bartolomeo dott. Delmonte, con aggiunte di Mons. Emanuele Indrich; prezzo lire una.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 agosto 1899

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	92.15
Italiana Italia	L.	99.25
Exterieur	fr.	59.40

AZIONI

Mediterranee	L.	551.50
Banca d'Italia	>	962.—
Edison	>	402.—
Costruzioni Veneta	>	95.—

CAMBI E VALUTE

Napoleoni		21.47
Francia	chèque	107.50
Sterline	>	27.15
Marchi	>	132.65
Fiorini	>	225.—

ULTIMI DISPACCI

Chiusura	fr.	92.17
Tendenza calma.		

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.— 7.—	D. 4.45 7.43	M. 8.15 7.38	A. 8.25 11.10
O. 4.45 8.57	D. 5.13 10.07	D. 8.— 10.37	M. 9.— 12.55
M. 6.05 9.48	O. 10.50 15.25	M. 15.42 19.45	D. 17.35 20.—
D. 11.35 14.15	D. 14.10 17.—	O. 17.25 20.30	M. 20.45 1.35
O. 13.20 18.20	M. 17.25 21.45		
O. 17.30 22.27	M. 18.25 23.50		
D. 20.23 23.05	O. 22.25 2.45		

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.

(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
O. 6.02 8.55	O. 8.10 9.—
D. 7.58 9.55	D. 9.28 11.05
O. 10.35 13.39	O. 14.50 17.06
D. 17.10 19.10	O. 16.55 19.40
O. 17.35 20.45	D. 18.39 20.05

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 8.15 7.38	A. 8.25 11.10
D. 8.— 10.37	M. 9.— 12.55
M. 15.42 19.45	D. 17.35 20.—
O. 17.25 20.30	M. 20.45 1.35

(*) In questo diretto sono ammessi i viaggiatori di 3.ª classe esclusi i militari.

DA CASARSA A SPILIMBE	DA SPILIMBE A CASARSA
O. 9.10 9.55	O. 8.05 8.45
M. 14.35 15.25	M. 18.15 14.—
O. 18.40 19.25	O. 17.80 18.10

DA CASARSA A PORTOGRO	DA PORTOGRO A CASARSA
O. 5.45 6.22	O. 8.10 8.47
O. 9.13 9.50	O. 13.05 13.50
O. 19.05 19.50	O. 20.45 21.35

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.05 6.37	M. 7.5 7.34
M. 9.50 10.18	M. 10.23 11.—
M. 11.30 11.58	M. 12.26 12.59
M. 15.56 16.27	M. 16.47 17.16
M. 20.40 21.10	M. 21.35 21.55

DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
M. 7.51 10.—	M. 8.03 9.25
M. 13.10 15.51	M. 18.10 15.45
M. 17.25 19.33	M. 17.38 20.35

DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
M. 6.10 8.45	M. 6.50 8.51
O. 8.55 11.20	M. 9.— 12.—
M. 14.50 19.45	M. 17.55 19.25
O. 21.04 23.10	M. 21.40 22.—

(*) Questo treno parte da Cividale.

COINCIDENZE: Da Portogro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Tramvia Udine - S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.— 9.40	6.55 R. A. 8.3
R. A. 11.20 13.—	11.10 R. A. 12.22
R. E. 14.50 16.35	13.55 R. A. 15.35
R. A. 18.— 19.45	18.10 R. A. 19.20

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Grassano, 91 — UDINE.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute?

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Collegio Convitto Arcivescovile

IN UDINE

diretto dai PP. Stimatini

Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo

Informazioni e Programmi

alla Direzione del Collegio

UDINE — Via Gemona N. 20 — UDINE

FRANCESCO vedì avviso in 4.a pagina.

 MANIFATTURE MARTINUZZI

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

gli Oli d'Oliua
P. SASSO e FIGLI
P. di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addata cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 — il chilo netto id. dorato > 1,80 > >
Soprafino . . . > 1,60 > >

Francio di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. — Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9.25, e 8.50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.



"JOCKEY-SAPONE,"

Superiore a tutti i saponi da toeletta, rende la pelle morbida, vellutata, bianca conservandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal "Jockey Sapone".

"JOCKEY-SAPONE,"

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al "Jockey-Sapone".

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1.95. cent. 50 in più per posta. 4 scat. 7.80 franche tutta Italia,

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI



Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità.
Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER



CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito. — Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spirico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia

Viticultori - Frutticultori - Fioricultori

Il sapone insetticida « Naftacarbol » per i suoi principi attivi distrugge completamente tutti gl'insetti nocivi all'agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cochylis) sui Bruchi, Afidi, Pidocchi degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta.

Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 d'acqua.

Si vende in scatole di latta da Kg. 3. — (per 200 litri d'acqua) a L. 4. —
> > > 1.500 > 100 > > 2.25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo. — Pagamento anticipato o verso assegno. — Unica concessionaria per la vendita in Italia

Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI - Udine.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME PERENE di s. Alfonso de' Liguri, aggiuntivi i venerdì delle domeniche e della B. V. — Vol. di pag. 352, legato

Udine — Tipografia del Patronato

in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 85.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.